



Notiziario Parrocchiale

Parrocchia S. Maria Assunta

— Carbonate —

Via S. Francesco 1, 22070 , Tel 0331/830105

www.carbonate.it parrochiacarbonate@gmail.com

Oratorio don Bosco - Via S. Francesco 1

Segreteria Parrocchiale: mercoledì e venerdì 9:00-11:00

Scuola dell'Infanzia "Ada Scalini" - Via Volta 28, 22070 -

Tel 0331/830632 s.i.adascalinicarbonate@gmail.com

N° 27/2014

29 giugno

6 luglio

Domenica

29

Giugno

**III dopo
Pentecoste**

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. Sr. Teresa Canavesi e fam.

Ore 10:00 S. Messa def. Rachele Paolo e Lina

Lectures and Eucologia

Gen 2,4b-17 / Sal 103: "Benedetto il Signore che dona la vita" / Rm 5,12-17/ Gv 3,16-21 (vol. III pag. 187)

Messa della XIII domenica "per Annum" (vol. III pag. 36)

Lunedì

30

Giugno

Ss. Pietro e Paolo

Celebrazioni del giorno

Ore 17:30 S. Messa def. Marina e fam. Taccin

Lectures and Eucologia

At 12,1-11 / Sal 33: "Benedetto il Signore, che libera i suoi amici" / 2Cor 11,16-12,9 / Gv 21,15b-19 / Messa propria (vol. IV pag. 451)

Martedì

01

Luglio

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Ferrario Felicità e Emilio

Lectures and Eucologia

Nm 6,1-21 / Sal 98: "Esaltate il Signore, nostro Dio, perché è santo" / Lc 6,6-11 (vol. III pag. 204)/ Messa per la carità 1 (vol. III pag. 1475)

Mercoledì

02

Luglio

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. fam. Guidali

Lectures and Eucologia

Nm 14,2-19 / Sal 77: "Perdona, Signore, le colpe del tuo popolo" / Lc 6,17-23 (vol. III pag. 208)/Messa per le vocazioni sacerdotali (p. 1367)

Celebrazioni del giorno

Ore 20:45 Consiglio Pastorale Parrocchiale (casa parrocchiale)

Giovedì

03

Luglio

S. Tommaso

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa pro legato def. fam. Gussoni

Lectures and Eucologia

At 20,18b-31 / Sal 95: "Si proclamati a tutti i popoli la salvezza del Signore"
1 Cor 4,9-15 / Gv 20,24-29 / Messa propria (vol. IV pag. 573)

Venerdì

04

Luglio

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa per la comunità parrocchiale

Lectures and Eucologia

Nm 33,50-54 / Sal 104: "Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome"
Lc 6,20a.36-38 (pag. 217)/ Messa per la remissione dei peccati 1 (p. 1471)

Festa dell'Oratorio Estivo:

Sogno di una notte di mezza estate a Carbonate

Ore 19:00 Apertura del banco gastronomico

Ore 20:45 Inizio spettacolo

Sabato

05

Luglio

S. Antonio
Maria Zaccaria

Celebrazioni del giorno

Ore 15:00 Confessioni (fino alle 17:00)

Ore 18:00 S. Messa Vigiliare def. Vatalaro Rosario e
Giuseppina

Lectures and Eucologia

Vangelo della Risurrezione: Lc 24,9-12 (vol. III pag. 228)
Gen 6,1-22 / Sal 13: "L'alleanza di Dio è con la stirpe del giusto"
Gal 5,16-25 / Lc 17,26-30.33 (vol. III pag. 229)
Messa della XIV domenica "per Annum" (vol. III pag. 39)

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. Rosa e Angelo

Ore 10:00 S. Messa def. Rina e Ernesto

Lectures and Eucologia

Gen 6,1-22 / Sal 13: "L'alleanza di Dio è con la stirpe del giusto"
Gal 5,16-25 / Lc 17,26-30.33 (vol. III pag. 229)
Messa della XIV domenica "per Annum" (vol. III pag. 39)

Domenica

06

Luglio

IV dopo
Pentecoste

Campi Estivi

I Turno (classi 2003, 2004, 2005): partenza ore 14:00
(ritrovo 13:45) dal piazzale dietro il Carrefour.

**Ricordiamo a chi non ha partecipato alla riunione
organizzativa del 11/06 di portare il saldo della quota
di partecipazione**

NOTIZIE E AVVISI

Iscrizioni oratorio estivo IV settimana: Domenica dopo la S. Messa delle 10:00 o in oratorio dalle 15:00 alle 16:00 o lunedì mattina in oratorio dalle 8:00 alle 9:00.

Per ragioni di copertura assicurativa non possiamo accettare iscrizioni dopo le 9:00 di lunedì mattina, vi chiediamo quindi il rispetto delle indicazioni.

INFORMAZIONI UTILI

Per le Confessioni

Tutti i sabati dalle 15:00 alle 17:00

Per le celebrazioni delle messe e la richiesta di certificati

Le intenzioni per le S. Messe e le richieste di certificati si raccolgono in Segreteria Parrocchiale, durante gli orari di apertura. La richiesta di certificati può essere effettuata anche via e-mail all'indirizzo parrocchiacarbonate@gmail.com specificando con attenzione i propri dati anagrafici, un recapito telefonico ed il tipo di certificato richiesto.

Per gli ammalati

Gli ammalati che desiderano ricevere la S. Comunione in casa possono segnalare il proprio nominativo in parrocchia, tramite la Segreteria Parrocchiale. Per il Sacramento dell'Unzione degli Infermi: don Luigi (tel. 0331/830488 o don Michele (tel. 0331/830105)

Per il Battesimo

I genitori che desiderano far battezzare il loro bambino devono prendere contatto con la Parrocchia per raccogliere tutte le informazioni necessarie e fissare la data della celebrazione. Le date disponibili per i Battesimi sono segnalate sul calendario parrocchiale e corrispondono, di norma, alla prima o alla seconda domenica del mese. I genitori dei bambini che devono ricevere il Battesimo sono invitati ad un incontro di preparazione con il Parroco che si tiene, di norma, l'ultimo lunedì del mese precedente a quello in cui è previsto il Battesimo, alle ore 21:00, presso la casa parrocchiale di Mozzate.

Per i fidanzati

Le coppie di fidanzati che intendono sposarsi devono prendere appuntamento col Parroco almeno tre mesi prima della data prevista delle nozze, per avviare le pratiche dell'istruttoria matrimoniale.

Il corso prematrimoniale, che è bene anticipare ad almeno sei mesi prima la data delle nozze, può essere sostenuto in qualsiasi parrocchia e il calendario completo delle parrocchie del Decanato per l'anno 2014 è esposto in fondo alla chiesa. All'iscrizione è necessario far precedere un colloquio con il Parroco.

Dalla Lettera Enciclica "Lumen Fidei" di Papa Francesco

La salvezza mediante la fede

19. A partire da questa partecipazione al modo di vedere di Gesù, l'Apostolo Paolo, nei suoi scritti, ci ha lasciato una descrizione dell'esistenza credente. Colui che crede, nell'accettare il dono della fede, è trasformato in una creatura nuova, riceve un nuovo essere, un essere filiale, diventa figlio nel Figlio. "Abbà, Padre" è la parola più caratteristica dell'esperienza di Gesù, che diventa centro dell'esperienza cristiana (cfr Rm 8,15). La vita nella fede, in quanto esistenza filiale, è riconoscere il dono originario e radicale che sta alla base dell'esistenza dell'uomo, e può riassumersi nella frase di san Paolo ai Corinzi: « Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? » (1 Cor 4,7). Proprio qui si colloca il cuore della polemica di san Paolo con i farisei, la discussione sulla salvezza mediante la fede o mediante le opere della legge. Ciò che san Paolo rifiuta è l'atteggiamento di chi vuole giustificare se stesso davanti a Dio tramite il proprio operare. Costui, anche quando obbedisce ai comandamenti, anche quando compie opere buone, mette al centro se stesso, e non riconosce che l'origine della bontà è Dio. Chi opera così, chi vuole essere fonte della propria giustizia, la vede presto esaurirsi e scopre di non potersi neppure mantenere nella fedeltà alla legge. Si rinchioda, isolandosi dal Signore e dagli altri, e per questo la sua vita si rende vana, le sue opere sterili, come albero lontano dall'acqua. Sant'Agostino così si esprime nel suo linguaggio conciso ed efficace: « Ab eo qui fecit te noli deficere nec ad te », « Da colui che ha fatto te, non allontanarti neppure per andare verso di te ». Quando l'uomo pensa che allontanandosi da Dio troverà se stesso, la sua esistenza fallisce (cfr Lc 15,11-24).

L'inizio della salvezza è l'apertura a qualcosa che precede, a un dono originario che afferma la vita e custodisce nell'esistenza. Solo nell'aprirsi a quest'origine e nel riconoscerla è possibile essere trasformati, lasciando che la salvezza operi in noi e renda la vita feconda, piena di frutti buoni. La salvezza attraverso la fede consiste nel riconoscere il primato del dono di Dio, come riassume san Paolo: « Per grazia infatti siete stati salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio » (Ef 2,8).

20. La nuova logica della fede è centrata su Cristo. La fede in Cristo ci salva perché è in Lui che la vita si apre radicalmente a un Amore che ci precede e ci trasforma dall'interno, che agisce in noi e con noi. Ciò appare con chiarezza nell'esegesi che l'Apostolo delle genti fa di un testo del Deuteronomio, esegesi che si inserisce nella dinamica più profonda dell'Antico Testamento. Mosè dice al popolo che il comando di Dio non è troppo alto né troppo lontano dall'uomo. Non si deve dire: « Chi salirà in cielo per prendercelo? » o « Chi attraverserà per noi il mare per prendercelo? » (cfr Dt 30,11-14). Questa vicinanza della Parola di Dio viene interpretata da san Paolo come riferita alla presenza di Cristo nel cristiano: « Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo? — per farne cioè discendere Cristo —; oppure: Chi scenderà nell'abisso? — per fare cioè risalire Cristo dai morti » (Rm 10,6-7). Cristo è disceso sulla terra ed è risuscitato dai morti; con la sua Incarnazione e Risurrezione, il Figlio di Dio ha abbracciato l'intero cammino dell'uomo e dimora nei nostri cuori attraverso lo Spirito Santo. La fede sa che Dio si è fatto molto vicino a noi, che Cristo ci è stato dato come grande dono che ci trasforma interiormente, che abita in noi, e così ci dona la luce che illumina l'origine e la fine della vita, l'intero arco del cammino umano.

21. Possiamo così capire la novità alla quale la fede ci porta. Il credente è trasformato dall'Amore, a cui si è aperto nella fede, e nel suo aprirsi a questo Amore che gli è offerto, la sua esistenza si dilata oltre sé. San Paolo può affermare: « Non vivo più io, ma Cristo vive in me » (Gal 2,20), ed esortare: « Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori » (Ef 3,17). Nella fede, l'"io" del credente si espande per essere abitato da un Altro, per vivere in un Altro, e così la sua vita si allarga nell'Amore. Qui si situa l'azione propria dello Spirito Santo. Il cristiano può avere gli occhi di Gesù, i suoi sentimenti, la sua disposizione filiale, perché viene reso partecipe del suo Amore, che è lo Spirito. È in questo Amore che si riceve in qualche modo la visione propria di Gesù. Fuori da questa conformazione nell'Amore, fuori della presenza dello Spirito che lo infonde nei nostri cuori (cfr Rm 5,5), è impossibile confessare Gesù come Signore (cfr 1 Cor 12,3).

La forma ecclesiale della fede

22. In questo modo l'esistenza credente diventa esistenza ecclesiale. Quando san Paolo parla ai cristiani di Roma di quell'unico corpo che tutti i credenti sono in Cristo, li esorta a non vantarsi; ognuno deve valutarsi invece « secondo la misura di fede che Dio gli ha dato » (Rm 12,3). Il credente impara a vedere se stesso a partire dalla fede che professa: la figura di Cristo è lo specchio in cui scopre la propria immagine realizzata. E come Cristo abbraccia in sé tutti i credenti, che formano il suo corpo, il cristiano comprende se stesso in questo corpo, in relazione originaria a Cristo e ai fratelli nella fede. L'immagine del corpo non vuole ridurre il credente a semplice parte di un tutto anonimo, a mero elemento di un grande ingranaggio, ma sottolinea piuttosto l'unione vitale di Cristo con i credenti e di tutti i credenti tra loro (cfr Rm 12,4-5). I cristiani sono "uno" (cfr Gal 3,28), senza perdere la loro individualità, e nel servizio agli altri ognuno guadagna fino in fondo il proprio essere. Si capisce allora perché fuori da questo corpo, da questa unità della Chiesa in Cristo, da questa Chiesa che — secondo le parole di Romano Guardini — « è la portatrice storica dello sguardo plenario di Cristo sul mondo », la fede perde la sua "misura", non trova più il suo equilibrio, lo spazio necessario per sorreggersi. La fede ha una forma necessariamente ecclesiale, si confessa dall'interno del corpo di Cristo, come comunione concreta dei credenti. È da questo luogo ecclesiale che essa apre il singolo cristiano verso tutti gli uomini. La parola di Cristo, una volta ascoltata e per il suo stesso dinamismo, si trasforma nel cristiano in risposta, e diventa essa stessa parola pronunciata, confessione di fede. San Paolo afferma: « Con il cuore infatti si crede [...], e con la bocca si fa la professione di fede... » (Rm 10,10). La fede non è un fatto privato, una concezione individualistica, un'opinione soggettiva, ma nasce da un ascolto ed è destinata a pronunciarsi e a diventare annuncio. Infatti, « come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? » (Rm 10,14). La fede si fa allora operante nel cristiano a partire dal dono ricevuto, dall'Amore che attira verso Cristo (cfr Gal 5,6) e rende partecipi del cammino della Chiesa, pellegrina nella storia verso il compimento. Per chi è stato trasformato in questo modo, si apre un nuovo modo di vedere, la fede diventa luce per i suoi occhi.